



Pieve di S. Martino

Tel & fax 0554489451
Piazza della Chiesa, 83
Sesto Fiorentino
pievedisesto@alice.it
www.pievedisesto.it

LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no
XXXIII domenica tempo ordinario - 18 novembre 2012

Liturgia della parola: *Dn.12,1-3; Eb.10,11-14.18; Mc.13,24-32*

La Preghiera: proteggimi o Dio: in Te mi rifugio

Alla fine dell'anno liturgico.

Si avvicina la conclusione dell'anno liturgico. Domenica prossima si chiude questo ciclo B della liturgia che ha avuto come riferimento il vangelo di Marco. Oggi il brano evangelico propone alcuni versetti tratti dal discorso escatologico di Gesù. Nel vangelo di Marco questo è il discorso più lungo: occupa l'intero capitolo 13. E' costruito con il linguaggio proprio dei testi apocalittici di cui esemplare è il libro di Daniele: immagini di catastrofi cosmiche, di sconvolgimenti che hanno come momento culminante la venuta del Figlio dell'uomo. La fine è vicina ad ogni generazione, anche alla nostra.

Quelli che dormono si sveglieranno...

(*Dan.12,1-3*) Nella prima lettura della Messa che è appunto tratta dal libro di Daniele, considerato esemplare tra i libri apocalittici, compare la prima testimonianza esplicita di fede nella resurrezione: *Molti di quelli che dormono nella regione della polvere si risveglieranno: gli uni alla vita eterna e gli altri alla vergogna e per l'infamia eterna. I saggi risplenderanno come lo splendore del firmamento.* Il messaggio, che deve confortare coloro che lottano per la fede, è trasmesso attraverso visioni, allegorie, immagini da non prendersi alla lettera. È il rivestimento di un messaggio che deve infonder coraggio non paura. È questo anche il linguaggio di cui si serve Gesù.

Quando il ramo si fa tenero (*Mc.13,28*)

Bellissima l'immagine del germoglio che spunta sul ramo del fico: tra le macerie, in mezzo a tanti sconvolgimenti il ramo si fa



tenero e le foglie spuntano. Un segno apparentemente fragile come sono sempre fragili i segni di Dio: è l'annuncio che l'estate è vicina. Proprio l'aggettivo vicina è la chiave per capire la breve parabola. Non è subito la fine; eppure la fine "è sempre vicina a questa generazione, dice Ravasi, cioè alla generazione del lettore di ogni tempo e di ogni regione. Il compito primario, nostro e di ogni generazione, è vegliare. La *veglia* è il tema che percorre tutto il Nuovo Testamento."

Fate attenzione, vegliate... Vegliare riassume quell'atteggiamento della vita cristiana che è desiderio di un appagamento pieno e definitivo: l'anelito verso "un evento risolutivo che venga a riscattare un tempo intriso di amarezza, di angoscia, di solitudine.

Vegliare è stare desti, rimanere all'erta, non lasciarsi sorprendere dal sonno... badare con amore a qualcuno, custodire con ogni cura qualcosa di molto prezioso, è farsi presidio di valori importanti che sono delicati e fragili, è essere svegli nel capire ciò che accade, acuti nell'intuire la direzione degli eventi, preparati a fronteggiare l'emergenza... Un atteggiamento che diviene particolarmente attuale in tempi di crisi o di smarrimento, quando la mancanza di prospettive storiche unita ad una certa abbondanza di beni materiali rischia di addormentare la coscienza nel godimento egoistico di quanto si possiede, dimenticando la gravità dell'ora e il bisogno di scelte coraggiose e austere. È il nostro tempo il tempo della vigilanza." (*C. M. Martini*)

Per la vita: Il Signore viene e deve trovarci fedeli. Abbiamo bisogno di nutrire la nostra fedeltà con la certezza dell'amore di Dio."

"Senza la grande speranza le piccole speranze umane non servono. La grande speranza è solo Dio". (Benedetto XVI)

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

Oggi alle 15.30, la Cresima dei nostri ragazzi dei terza media:

ALBERGO VIOLA	COMITO GAIA	KEVIN LUNA	PIERONI DANIELE
BACCINI NICCOLO'	COMPARINI ALESSIO	LANDI ASIA	PINZAUTI EDOARDO
BADII LORENZO	CONTI DAVIDE	LAPINI ESTHER	PISTELLI YURI
BALDANZI TOMMASO	DEGLI INNOCENTI CATERINA	LEONI VIOLA	POMINI ANDREA
BALDINI DIMITRI	DELLI NAVELLI NICCOLO'	LIPPINI ESTER	REDEGALLI SOFIA
BANCHELLI ALESSANDRA	DEL PIZZO NICCOLO'	LOMBARDI IRENE	ROBERTAZZI FABIO
BANCHELLI NICCOLO'	DI PASQUALE ELENA	MARCHI GREGORIO	ROLLE MARCO
BANCHINI LEONARDO	DRINGOLI PERNILLA	MARIONI TOMMASO	RUSSI ALESSIA
BARDUCCI GEMMA	FALCINI VIOLA	MASI GIULIA	SARCINA CLAUDIA
BASAGNI ELEONORA	FARALLI TOMMASO	MASI EMANUELE	SARRI ANDREA
BASVILLE VIOLA	FEDINI MATTIA	MASINI MATTEO	SBODIO LORENZO
BERNI GIADA	FRATINI IACOPO	MAZZEI ANDREA	SIGNORI GABRIELE
BINDI STEFNO	FUGALI MARIANNA	MCGRATH SOFIA	SODINI EMILY
BOLOGNESI TOMMASO	FUGALI SOFIA	MELIS MATTEO	STEFANI SAMUELE
BOLOGNI VANDANA	GALANTI MARCO	MENGONI LORENZO	TACCONI EDOARDO
BOSSIO FRANCESCA	GENSINI ELENA	MINIATI SOFIA	TADDEI FRANCESCO
BUCI ANDREA	GENTILI LAVINIA	MORI ARIANNA	TASSINI NICOLA
CALAMINI ELITA	GHETTI COSTANZA	MOROZZI SARA	TORTELLI LORENZO
CECCARELLI CHIARA	GIANNELLI GINEVRA	NALDI REBECCA	VALLERI DARIO
CHIOSTRI SARA	GIGLI GIULIA	NARDI ALICE	VILIANI MARTA
CIAMBELLOTTI MARTINA	GORI GABRIELE	NICCOLAI MATILDE	VIZZUTTI GAIA
CIANI TOMMASO	GORI EDOARDO	ORTOLANI MATILDE	VOLPI TOMMASO
CIONI LORENZO	GRANELLO SOFIA	PALLINI LAPO	
CIPRIANI LAPO	GUARNIERI FILIPPO	PEPE MANGIUBALA	
CIUCCI DILETTA	GUIDOTTI GABRIELE	PICCINNO IRENE	

In questa settimana don Daniele non sarà presente in parrocchia, in quanto è a Le Celle di Cortona per una settimana di ritiro. Anche do silvano è fuori per i suoi Esercizi spirituali.

Lunedì 19, l'incontro settimanale sul Vangelo di Marco non ci sarà perché non ci sono don Silvano e don Daniele

Un ringraziamento a tutti per La Festa di San Martino - patrono. Nell'occasione della Festa Patronale, insieme alla Misericordia di Santo abbiamo ricorda con affetto e riconoscenza i 75 anni del prezioso servizio svolto dalle Suore di Santa Marta nella nostra città. E' stato un bel momento di festa, semplice, ma caloroso e partecipato. Un sincero GRAZIE a tutti: dal coro, che ha ben animato la liturgia, fino a chi ha organizzato il rinfresco dopo la messa, senza far mancare niente.

☺ I Battesimi

Sabato 24 novembre riceveranno il Battesimo *Disha Picchi, Samuele Biagiotti e Duccio Romani*

Parrocchie B.V.M. Immacolata e S. Martino



"Date voi stessi da mangiare"

Itinerario di catechesi per adulti

Oggi, domenica 18 Novembre

nei locali della **Parrocchia Immacolata**.

Inizio alle 20.30 con i Vespri.

A seguire, filmato e catechesi.

Di fronte ai bisogni dell'umanità ci sentiamo spesso inadeguati e privi di risorse. Eppure proprio questa inadeguatezza può diventare lo spazio che si schiude all'azione dello Spirito.

Info: Gianluca e Antonella Mugnaini tel. 055/4211048; Carmelo e Concetta Agostino tel.055/4215812.

Incontro famiglie bambini battezzati

Domenica prossima 25 novembre nel pomeriggio sono invitati in parrocchia per una benedizione e un momento conviviale, le famiglie dei bambini battezzati in pieve nell'ultimo anno. Abbiamo mandato un invito per mail o per posta cartacea. Attendiamo risposta in archivio sulla presenza. Chi non l'avesse ricevuto, ma volesse partecipare si rivolga comunque in archivio.

Corso Cresima adulti

Gli incontri di preparazione alla cresima inizieranno **lunedì 3 dicembre alle ore 21** presso la parrocchia di S. Croce a Quinto. È un corso vicariale coordinato dal diacono Pagliai (tel. 346.9454065). Per iscriversi, fare un colloquio con i propri parroci e poi contattare il diacono.



Il restauro del campanile

Il consistente e pregevole restauro del chiostro della Pieve curato da *don Silvano*, aveva lasciato fuori solo il campanile. Considerato il suo crescente stato di degrado – in particolare del quadrante e dei cornicioni – già da 2-3 anni si era chiesto il permesso per il restauro, alla soprintendenza per i beni architettonici. Le prime risposte che davano parere favorevole solo ad un intervento che ci pareva eccessivamente invasivo e oneroso (con stonacatura completa di tutto il campanile), hanno avviato un lungo iter di discussione con la stessa soprintendenza.

Finalmente pochi giorni fa è arrivato il nulla osta ai lavori dell'imbiancatura e ripristino del quadrante. Siamo grati all'architetto *Casprini*, che ha avviato e sta seguendo il percorso.

Per quanto riguarda l'impegno economico – che dovrebbe aggirarsi attorno ai 20.000 euro – il *Lion's Club di Sesto Fiorentino* si è proposto di "sponsorizzare" una parte dei lavori (in particolare il rifacimento dell'orologio). Altri fondi erano stati accantonati nel bilancio parrocchiale, in previsione dell'intervento. Vedremo poi, se e come, far intervenire la popolazione.

Riguardo ai tempi, stiamo valutando anche l'ipotesi – un po' azzardata - di iniziare e concludere i lavori per il prossimo Natale. Altrimenti dovremo rimandare alla primavera. Daremo gli aggiornamenti sui prossimi notiziari.

In Diocesi



ESERCIZI SPIRITUALI NEL QUOTIDIANO

Anche quest'anno la nostra Chiesa fiorentina promuove nella settimana precedente l'Avvento gli "Esercizi spirituali nel quotidiano". Il tema proposto è

UNA FEDE PIÙ PREZIOSA DELL'ORO [1Pt 1,7]

Percorreremo questo cammino in preparazione all'Avvento lasciandoci guidare dalla prima lettera di Pietro. Giorno dopo giorno, il nostro cammino sarà guidato dai cinque capitoli della lettera secondo il seguente itinerario:

martedì 27 novembre:

Sarete santi, perché io sono santo. 1Pt 1,1-25 **Dio, il Santo, a immagine del quale siamo creati**

mercoledì 28 novembre:

Voi siete stirpe eletta, sacerdozio regale, nazione santa. 1Pt 2,1-10

L'identità dei credenti

giovedì 29 novembre:

Perché ne seguite le orme. 1Pt 2,11-4,6

Vivere da credenti al modo di Cristo

venerdì 20 novembre:

Soprattutto conservate tra voi una carità fervente. 1Pt 4,7-5,14 **Credenti in attesa della parusia**

Ci aiuterà a riflettere sulla prima lettera di San Pietro apostolo don Leonardo De Angelis parroco di Settimello.

Gli esercizi si concluderanno con la **VEGLIA DI AVVENTO** presieduta dal Arcivescovo **sabato 1 dicembre**, ore 21.00 - 22.30 in Cattedrale.

ORATORIO PARROCCHIALE

SABATO INSIEME

INSIEME CHI? Insieme bambini e mamme, insieme giovani e bambini, insieme all'oratorio e insieme a Gesù per scoprire che Lui ci ama. **Ogni sabato**

dalle 15.30 alle 18.00

Ogni primo sabato del mese in programma i laboratori di manualità.

Uscita famiglie nelle vacanze di Natale

Stiamo organizzando per i giorni tra Natale e capodanno un soggiorno a Pievepelago, presso la bella struttura che già conosciamo. Prima di confermarla definitivamente vorremmo

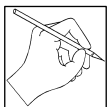
la garanzia della presenza di un numero sufficiente di persone, anche con l'opzione ultimo dell'anno insieme. Chi fosse interessato si rivolga, anche per ulteriori informazioni, a Giuseppe o Lucia Viliani (05544217853 viliani.conti@libero.it; famigliepieve@gmail.com)



Volontari per il doposcuola

Il servizio del doposcuola, si svolge il pomeriggio dalle 15.00 alle 17.00.

Si cercano nuove forze. Basta un po' di disponibilità di tempo e la voglia di dare una mano e qualche attitudine al servizio: non servono particolari capacità. Chi fosse disponibile faccia riferimento a Sandra (055.444283) o Fausto (3283829613).



APPUNTI

Raccogliamo da **Avvenire** un articolo di *Marina Corradi* che racconta di una visita del Papa ad una casa per anziani di Roma: un incontro che ha dato al Papa l'occasione di parlare della vecchiaia: titolo dell'articolo del 13 novembre scorso *Il tempo che ci è dato*.

Il tempo che ci è dato

Sono venuto a trovare i miei coetanei, ha esordito Benedetto XVI ieri in una casa per anziani di Roma. Uomo fra gli uomini nei passi lenti degli ottant'anni, il Papa ha detto una cosa audace: che essere vecchi è bello, per chi si sente amato da Dio. Bello, in un'accezione che non è contemplata dai manuali per sane, atletiche e spensierate vecchie, come cominciano a circolare in Occidente, mirati a vecchi possibilmente benestanti, e promettenti consumatori. Invece Benedetto ha parlato del fatto che a quell'età si fa l'esperienza del bisogno dell'aiuto degli altri; bisogno, ha detto, che lui pure sperimenta. Quella necessità di aiuto è una naturale condizione di chi invecchia; ma, ha aggiunto, «è anche un dono, nella grazia di essere sostenuti e accompagnati». Ora, che la vecchiaia con la sua zavorra di acciacchi e la graduale erosione della autonomia possa essere 'dono' proprio per quel dover domandare all'altro, è una prospettiva alquanto insolita, che, scommettiamo, non troverebbe alcun consenso in un talk show dei nostri di ogni sera. Un dono l'aver bisogno di altri per camminare, poi per mangiare, magari anche infine per lavarsi? Che cosa assurda. Anzi non è forse proprio la

nostra più grande paura, insieme alla solitudine, l'immaginare di non poter più badare a noi stessi? Di dover aspettare una badante semplicemente per due passi sotto casa – su quella stessa strada che da ragazzi facevamo di corsa e ora, cos'è stato?, si è fatta lunga, e faticosa come fosse diventata una erta salita.

Che cose strane, davvero, dice il Papa: e sembra quasi parli di mondo capovolto, in cui la realtà è altra dall'apparenza su cui tutti concordiamo. Ma allora questo dono, cosa sarebbe? È l'imparare, almeno a ottant'anni, «che nessuno può vivere solo e senza aiuto», spiega Benedetto. E' l'imparare, come dice un verso di Holderlin, che «noi siamo un colloquio». Cioè non monadi tese a realizzare solo se stesse, come ci viene comandato di questi tempi, ma inesorabilmente tesi al rapporto con l'altro. E forse più radicalmente ancora, quel bisogno della vecchiaia ci riporta alla nostra origine: creature, e dunque figli di un Creatore. Intollerabile insegnamento, se ci si è creduti per tutta la vita i padroni di sé (è questa in fondo la vertigine di paura che spinge per la prima volta l'Occidente verso l'eutanasia, come estrema prova di autodeterminazione).

Eppure, insiste il Papa dai suoi ottantacinque anni, quel bisogno di aiuto portato dalla crescente debolezza, è davvero un dono. Perché ci riporta alla verità di ciò che profondamente siamo, a un'impronta che abbiamo addosso: *Figli*. Da giovani, è quasi naturale che ce ne dimentichiamo, nell'età forte dell'innamoramento, dei sogni, del mondo immenso davanti; e del fascino del denaro, e del potere. Ma viene un tempo di impotenza e povertà, che, testimonia Benedetto, è in realtà tempo di misericordia. Tempo per ritornare ciò che siamo. Come quella vecchia signora incontrata in un grande ospizio di Milano, un giorno, sola, in un corridoio. Una donna esile, fragile, gli occhi chiari, limpidissimi; e smarrita nella demenza senile. «Scusi – ha chiesto a me che, sconosciuta, passavo – sa a che ora viene a prendermi la mamma?» E io non sapendo proprio cosa dire mi sono seduta lì accanto. Lei continuava a ripetere, fiduciosa, che la mamma certo sarebbe arrivata, prima di sera, a prenderla. Che abbia ragione lei, mi sono chiesta, con quei suoi occhi, misteriosamente di nuovo infantili? Che abbia ragione, il Papa? Forse davvero novant'anni sono il tempo che ci è dato, per poter tornare infine come bambini.